

"Razzismo laico"

SUORA INSEGNANTE NON PIACE LA CERCHIA DEI 'GENITORI RIBELLI' La nuova maestra col velo, ha suscitato polemiche in una scuola romana

Roma - Le suore cominciano ad avere problemi? Ci sono quelle che finiscono nei giornali perché si svestono dagli abiti sacri per posare in calendari senza veli (spesso incomprese dal punto di vista artistico), o chi rimane fedele ai voti religiosi ed ha difficoltà ad insegnare. E' il caso della scuola elementare "Jean Piaget" di Roma, dove un gruppo di genitori di bambini della II C, ha protestato contro la nuova insegnante di italiano perché è una suora. La nuova maestra d'italiano della II C è Suor Annalisa Falasco, padovana, 61 anni, della congregazione di Maria Consolatrice, ed è stata mandata dal provveditorato di Roma a sostituire l'insegnante di ruolo. Ai genitori laici non è piaciuta. "La nostra è una scuola pubblica - ha spiegato Patrizia Angari, a nome di tutte le mamme - una scuola statale, perciò **se serve faremo ricorso al Tar**. Qui non è in discussione la persona, la suora sarà pure bravissima ma io contesto l'istituzione che rappresenta. Cioè la Chiesa. Voglio vedere cosa dirà la maestra a **mio figlio quando Valerio** le chiederà come è nato l'universo. Sono atea e credo che la scuola pubblica debba essere quantomeno laica. O no?".

Suor Annalisa, dalle pagine del *Corriere della Sera*, ha replicato: "Sono una cittadina italiana e ho avuto l'abilitazione all'insegnamento, il mio nome compare in **una regolare graduatoria**, perché non dovrei essere qui? Rispetto tutti, ma vorrei anche un po' di rispetto per me". La conseguente replica delle mamme è stata: "Potrebbe cristianamente lasciare il suo posto ai tanti professori senza lavoro". La **preside Maria Matilde Filippini** ha difeso la sua nuova insegnante, identificando la protesta come "Demagogia e razzismo laico". "Anche io mi sento laica - ha aggiunto - e sarei la prima ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti di un insegnante che contravvenisse ai suoi doveri".

Gli unici ad avere le idee chiare, sono i bambini, che in classe, dopo le domande della preside, hanno risposto **con un grande applauso** a favore di maestra Annalisa.

Pietro Parco

11/12/2009

Commenti a questo articolo (13)

1. Alla mia dolce maestra

Cara Maestra Annalisa, ci hai insegnato tante cose in questo anno e mezzo scarso che sei stata la Nostra Maestra. Sono molto triste ed ora anche arrabbiata per tutte queste cattiverie... Ma tu sei brava, gentile, dolce ed hai tanta pazienza. I genitori dei tuoi nuovi alunni lo capiranno presto, vedrai. Mi mancherai tanto e sarai sempre nel mio cuore. Francesca

(da Francesca - IIA - 12/11/2009)

2. "vergognatevi"

L'avete vista due volte e giudicate? e noi che fino a ieri eravamo tristi perché "ce l'avevano mandata in un'altra scuola" e oggi arrabbiati perché "ce l'hanno messa sul giornale" la nostra maestra Annalisa??!! e' una suora si... ma che ha tanto da dare e da insegnare ai nostri figli... perchè è di loro che ci dobbiamo preoccupare.. meglio affidati a laici che li maltrattano a nostra insaputa forse?? VERGOGNATEVI! C. Pierluigi

(da Pierluigi - 12/11/2009)

3. W suor annalisa

Maestra Annalisa non ti preoccupare sarai sempre nel mio cuore e non ti dimentico più ti voglio bene Giulia

(da giulia II A - 12/11/2009)

4. la mia dolce maestra

Cara maestra Annalisa ti voglio tanto bene, mi dispiace che te ne sei dovuta andare in un'altra scuola. Sono molto triste per le brutte cose che ti hanno detto. Sei stata una maestra molto buona, gentile e brava. Mi mancherai tanto. Valeria

(da valeria - 12/11/2009)

5. voce -suora insegnante non piace:la.....

sono la mamma di una bambina che sta in 2 elementare fino a tre giorni fa suor annalisa era la maestra di mia figlia di punto in bianco l'hanno mandata ad un'altra scuola e ne stiamo soffrendo tutti per questo

e adesso leggo qui che tre mamme stanno facendo la rivolta perchè non la vogliono ma magari ce l'ha rimandate a noi nostri figli le vogliono un bene dell'anima perchè innanzi tutto svolge bene il suo lavoro e poi è molto dolce con i bambini vergognatevi mamme prima dategli la possibilità di insegnare ai vostri figli e poi giudicate w suor annalisa siamo tutte con lei.....mamma di michele
(da littarru daniela - 12/11/2009)

6.La suora potrà risolvere

Basta che alla domanda sull'Universo esponga, senza troppo chiosare, le due o più, se le conosce, tesi vigenti. Così facendo si instillerà negli scolari, un percorso di "scelta secondo coscienza". Forse per la prima volta nella loro vita si troveranno a scegliere, decidere appartenere. Quale miglior argomento dell'Universo con tutto il suo infinito ecc. ecc. La domanda spontanea è : ma come potrà stare equidistante dalle tesi la religiosa nell'espone, soprattutto vista la sua "schierata" estrazione educativa? E' solo il caso che ci guida, con buona pace di tutti. Ed è solo il caso che la graduatoria abbia collocato lì la nostra suora. i nostri figli saranno sempre sovrastati dai casi della vita e infrapporre tra loro e il destino, una nostra scelta, sembra una forzatura. la suora è prima di tutto un'italiana, il frutto di molteplici generazioni passate attraverso i secoli abbracciati alla religione osservante. forse un abbraccio ineluttabile ed anche soffocante in certi momenti oscuri, ma non sempre ed ad oggi siamo o non siamo fra le prime realtà culturali della terra? Questo è un nostro valore. Viviamolo.
(da felice ratti - 12/11/2009)

7.pazzesco!!

Ma il valore di un insegnante viene valutato dal suo abito o da come insegna? Se l'insegnante in questione avesse indossato uno chador avrebbe ricevuto lo stesso trattamento, o il razzismo religioso è solo contro i cattolici? Signora "mamma atea", non mandi in giro suo figlio da solo, potrebbe incontrare qualche orrendo cristiano che lo ciruisce e glielo rovina. Cosa dice al suo bambino: non giocare con i bambini cristiani perchè ti rovinano? MA MI FACCIA IL PIACERE!!!!
(da Patrizia - 12/11/2009)

8.Teste bacate.

Che ci siano persone con la testa bacata come la signora Angari non mi stupisce, mi stupisce invece che ci siano delle persone che ci vanno dietro. Sono queste ultime che si dovrebbero vergognare. Avete rotto i maroni con il vostro laicismo bieco e ignorante!!!
(da Antonio - 12/11/2009)

9.VERGOGNA!

Signora Patrizia Angari, VERGOGNA!
(da patrizio zandi - 12/11/2009)

10.Non ho parole

... invece di considerare se l'insegnante è all'altezza del ruolo... se è "qualitativamente" valida... Meglio un insegnante laico, magari è una capra, basta che sia laico, per dare il posto "a tanti professori senza lavoro"?? Tengono i figli a casa per l'ora di italiano, allora. Po magari son quelli che sì, è giusto che le donne musulmane indossino il velo negli uffici, a scuola, in giro... Sposo il commento di Mariateresa: MA MI FACCIA IL PIACERE!!!!
(da Isa - 12/11/2009)

11.Patetici

Sono patetici questi atei, tolleranti con tutti tranne con quelli che non gli vanno a genio. Ma che cosa crede, che la suora sulla nascita dell'universo vada a raccontare ? Gli atei sono degli antiquati perdenti su tutto i fronti. E' evidente infatti che l'universo è stato creato dal grande batrace verde che un giorno tornerà per divorarci tutti !
(da Giuseppe Rossi - 12/11/2009)

12.vergogna

Suggerisco alla Suora di presentarsi in classe con il burka. In questo modo la Signora Angari, che non smentisce la sua appartenenza ai "progressisti" di sinistra, sarà contenta ! Alla faccia del rispetto per chi non è ateo.
(da carolus - 12/11/2009)

13.....'Ma mi faccia il piacere!!!!....

Sono la collega di Annalisa, della scuola di 'Mar dei Caraibi' 102° CD-Roma Lido- che ha lavorato fianco a fianco con 'sister' Annalisa ,come la chiamavo io ,per più di un anno..Vergogna signora Angari....vergogna. E basta..la Scuola proprio perchè 'è' Pubblica 'è' di tutti. Anche dei mussulmani...degli ebrei...degli atei stupidi come lei.Ho avuto un ...papà super-ateo in classe da me prof. di matematica in uno dei locali Licei ,per anni docente presso il glorioso ed ecclesiastico "Pio IX"di Rm...che non ha avuto nulla da eccepire ,anzi...visto il carattere ...l'umanità,la professionalità della mia collega...sereno e

partecipativo in modo assolutamente normale e civile...ma parliamo di livelli evolutivi...diversi assai...purtroppo per Annalisa e soprattutto per Lei. La inviterei, fossi la Dirigente, a portare suo figlio in altre scuole...l'offerta formativa didattica è varia e ricca...asseconda gusti e discriminazioni ottuse. Accomodarsi ma... imparare ...prima di parlare...gli articoli minimi della Costituzione Italiana. Perché anche Lei 'è' cittadina italiana...come Annalisa vero?...beh...lì su ci trova posto per tutto ciò che Lei non sa ...ma non troverà mai due righe per suffragare il suo razzismo ideologico..AMEN. (da Mariateresa Pelargonio - 12/11/2009)

11 dicembre 2009
«QUELLA È UNA SUORA NON PUÒ INSEGNARE»
Protesta di alcuni genitori in un'elementare
di Pier Luigi Fornari

Una «scelta educativa», di vero rispetto della laicità e della dignità della persona, principi tutti sanciti dalla nostra Costituzione. La dirigente scolastica Maria Matilde Filippini conferma la decisione di non accogliere la richiesta di alcuni genitori di spostare i figli dalla II C. La laicità, hanno sostenuto, sarebbe minacciata dal fatto che in quella classe il Provveditorato di Roma ha incaricato come supplente di materie letterarie la 'maestra Annalisa', una suora padovana di 61 anni della Congregazione di Maria Consolatrice.

«Quella richiesta è espressione di demagogia, di razzismo pseudolaico – spiega invece la Filippini –. Se la accogliessi, commetterei una grave violazione della nostra civiltà giuridica e costituzionale, agendo nei confronti di un cittadino italiano, in questo caso suor Annalisa Falasco, in base ad un pregiudizio e trascurando che i titoli che possiede le danno diritto di occupare il suo posto». Quindi ai genitori che hanno chiesto di cambiare classe ai loro figli, la risposta della direttrice del 145° circolo didattico di Roma è stata un netto 'no': «Se proprio vogliono, siano loro a cambiargli scuola».

«In realtà sono i bambini i primi ad essere preoccupati del fatto che il mio ruolo sia stato messo in dubbio da qualcuno – riferisce suor Annalisa –. Io ho le carte in regola: sono abilitata e presente nelle graduatorie. Mi conforta molto, comunque, la piena solidarietà che mi hanno espresso in giornata molti colleghi».

Una scelta educativa quella della Filippini, di rifiutare qualsiasi spostamento di classe dei bambini? «Certo – evidenzia la dirigente – perché se si instaurasse una prassi del genere di quella richiesta da quei genitori, anche di fronte ai bambini si affermerebbe il principio per cui si agisce in base a pregiudizi, che potrebbero valer per qualsiasi altro insegnante di religione ebraica, musulmana, o di qualsiasi altro orientamento». Nel piano di offerta formativa del 145° circolo didattico, aggiunge la Filippini, «sono contenuti obiettivi d'avanguardia: educare i bambini a non lasciarsi condizionare dal consumismo, dal conformismo, delle magliette griffate, a combattere ogni discriminazione». Insomma per la dirigente scolastica sarebbe una «palese contraddizione», se nonostante tutte le iniziative prese dalla scuola per formare i bambini alla democrazia, anche incaricando alcuni di loro a rappresentare i bisogni dei compagni di classe, si trasmettesse il messaggio che un velo nero giustifica la discriminazione. La Filippini non manca di osservare: «Se fosse venuta un'insegnante di altre religioni, i genitori cattolici l'avrebbero accolta con grande disponibilità, non capisco il perché di questo atteggiamento di alcuni nei confronti di suor Annalisa». Un'altra questione, poi, la interroga: «Mi domando come mai non ci si preoccupi, invece, della discriminazione nei confronti di altri bambini, immigrati, portatori di handicap e soprattutto del fatto che certi media diffondono una mentalità diseducativa».

«Non voglio perdere tempo in polemiche – dice la religiosa, supplente della II C –. La cosa più importante è il compito di insegnare, educare, far crescere le nuove generazioni nella gioia che spesso viene loro tolta».

«Avvenire» dell'11 dicembre 2009

IL CASO PER UN GRUPPO DI GENITORI NON PUÒ INSEGNARE IN UNA SCUOLA PUBBLICA
MAMME CONTRO LA SUORA LA PRESIDE: RAZZISMO LAICO
La maestra: «Non indosso neppure la Croce»

ROMA - C'è gran fermento alla scuola elementare «Jean Piaget» di via Suvereto. Un gruppo di mamme ieri mattina ha incontrato la preside, Maria Matilde Filippini. Il motivo? La nuova maestra d'italiano della II C, da venerdì scorso, è una suora. Suor Annalisa Falasco, padovana, 61 anni, della Congregazione di Maria Consolatrice, è stata mandata dal Provveditorato di Roma a sostituire l'insegnante di ruolo, che ha appena vinto una borsa di studio e se n'è andata altrove. Dice ora Patrizia Angiari, 36 anni, cassintegrata Alitalia, a nome pure delle altre mamme: «La nostra è una scuola pubblica, una scuola statale, perciò se serve faremo ricorso al Tar. Qui non è in discussione la persona, la suora sarà pure bravissima, ma io contesto l'istituzione che rappresenta. Cioè la Chiesa. Voglio vedere cosa dirà la maestra a mio figlio quando Valerio le chiederà com'è nato l'universo. Sono atea e credo che la scuola pubblica debba essere quantomeno laica. O no?». Suor Annalisa, che in classe si fa chiamare «maestra Annalisa», è piccola e mite, ma ha le idee molto chiare. Ieri i 20 alunni della II C le hanno battuto le mani quando la preside Filippini ha chiesto loro se volessero cambiare maestra. Si laureò a Milano col cardinal Martini, è buona amica di Dionigi Tettamanzi, insegna da 8 anni nelle scuole pubbliche («sono una suora precaria», scherza) e dice di essere conscia di non dover «oltrepassare il limite». Ha il velo nero sul capo, ma non porta il crocefisso al collo («Il crocefisso - aggiunge con un sorriso - lo porto dentro di me»). È una suorina moderna, sa navigare su Internet, «dopotutto - obietta dolcemente - sono una cittadina italiana e ho avuto l'abilitazione all'insegnamento, il mio nome compare in una regolare graduatoria, perché non dovrei essere qui? Rispetto tutti, ma vorrei anche un po' di rispetto per me». Patrizia Angiari, da parte sua, storce il naso: «La suora precaria potrebbe cristianamente lasciare il suo posto ai tanti professori senza lavoro». Sono tre i bambini della classe (uno è il figlio della signora Angiari) che hanno scelto con le loro famiglie di non frequentare l'ora di religione: «Che cosa penseranno adesso - si chiede la mamma contestatrice - davanti a una suora chiamata a insegnar loro l'italiano?». La preside Filippini, però, non ci sta: «Per me questa è solo demagogia, razzismo laico. Alle mamme ho detto: allora cambiate scuola, perché io non cambierò classe ai vostri figli, la suora è arrivata da appena tre giorni, fatela lavorare. Anch'io mi sento laica e sarei la prima ad avviare un procedimento disciplinare nei confronti di un insegnante che contravvenisse ai suoi doveri. La maestra Annalisa, per farvi un esempio, sta preparando per Natale un lavoro sulla pace nel mondo. La maestra di matematica, invece, che è laicissima, ha portato in classe una poesia su Gesù... Non è colpa mia se da anni per legge anche i religiosi, cattolici, ebrei, musulmani, possono accedere ai concorsi pubblici della scuola. Tra l'altro mi chiedo perché la signora Angiari non disse nulla quando l'insegnante che c'era prima impartiva ai bambini dei corsi di benessere yoga: li faceva sdraiare in cerchio, disegnava dei mandala e recitavano insieme dei mantra... Tempi cupi. Pensate che mesi fa nominammo per gioco dei bambini-ministri per allenarli a rappresentare i bisogni dei compagni di classe. Portavano al braccio delle fascette gialle da capitano. Ebbene: alcuni professori protestarono, sostenendo che in questo modo avevamo creato dei bambini-kapò... Ecco in che mondo viviamo». Fabrizio Caccia

RIPRODUZIONE RISERVATA Chi è Precaria Suor Annalisa Falasco, padovana, 61 anni, della Congregazione di Maria Consolatrice, si laureò a Milano con il cardinal Martini e insegna da 8 anni nelle scuole pubbliche

Caccia Fabrizio

10 dicembre 2009 - Corriere della Sera

A ROMA UNA RELIGIOSA PADOVANA SI TROVA AL CENTRO DELLE PROTESTE
I GENITORI CONTRO LA SUORA INSEGNANTE
«CONTESTANO L'ABITO, NON LE MIE CAPACITÀ»
Le famiglie: «La scuola è laica». Ma la preside la difende

Suor Annalisa Falasco, da Polverara, insegnante di italiano in una scuola di Roma

VENEZIA — L'insegnante di italiano è una suora? Tra i genitori degli alunni scoppia la rivolta. I dirigenti scolastici la difendono - la preside dell'istituto, Maria Matilde Filippini, taglia corto: «Non chiederò l'allontanamento dell'insegnante» - ma la polemica non si placa. Suor Annalisa Falasco, padovana, 61 anni, della congregazione di Maria Consolatrice, è salita in cattedra alla scuola elementare «Jean Piget» di Roma. Già alla sua prima apparizione tra i banchi della classe IIC, è scattata la protesta delle mamme in nome di «una scuola laica». Per i genitori - dopo un incontro con la preside - parla Patrizia Angari, 36 anni, cassaintegrata dell'Alitalia, mamma di uno dei tre alunni che durante l'anno non frequentano l'ora di religione: «La nostra è una scuola pubblica, una scuola statale, perciò se serve faremo ricorso al Tar - spiega - . Qui non è in discussione la persona, la suora sarà pure bravissima ma io contesto l'istituzione che rappresenta. Cioè la Chiesa. Voglio vedere cosa dirà la maestra a mio figlio quando Valerio le chiederà come è nato l'universo. Sono atea e credo che la scuola pubblica debba essere quantomeno laica. O no?».

Maestra Annalisa, come si fa chiamare in classe la suora padovana, ha ricevuto l'applauso degli alunni quando la preside ha chiesto loro se volessero cambiare insegnante: per loro, la maestra suora va benissimo. Da Polverara, in provincia di Padova, dove è nata e cresciuta, suor Annalisa ha conseguito la laurea a Milano, naviga in Internet e insegna da 8 anni nelle scuole pubbliche, al punto che, scherzando, dice di sé: «Sono una suora precaria». Ha la cuffia nera ma non il crocifisso al collo perché «lo porto dentro di me». La tacciano di portare la religione in classe durante l'ora di italiano. «È per l'abito che indosso - reagisce lei, raggiunta al telefono a Roma - non per come faccio l'insegnante». È consapevole di «non dover oltrepassare il limite. Misuro ogni parola quando faccio lezione, sono anche troppo scrupolosa - spiega - ma nessuno di noi può negare che scriviamo anno 2009 perché è nato un certo signore chiamato Gesù Cristo».

Sul caso è intervenuta Carmela Palumbo, dirigente scolastica del Veneto: «Essere parte di un ordine religioso non cancella i diritti civili - spiega Palumbo - chi ha i requisiti può partecipare ai concorsi e vincerli: non è vietato. Se il metodo di insegnamento è prettamente scientifico, nulla vieta che un religioso possa insegnare anche biologia, al pari di altri, nella scuola pubblica». La preside della scuola romana Maria Matilde Filippini, che pure si professa atea, parla rivolta ai genitori di «laicismo di carta, che non tiene conto della vera laicità: il rispetto della persona. Non cambierò di classe gli alunni perché devono essere educati ad accettare anche la diversità dell'abito religioso».

Martino Galliolo

11 dicembre 2009

Corriere del Veneto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti

l'insegnante è una suora i genitori protestano

11.12|17:03

Patty92

Ma la cosa più importante per un insegnante, è che sappia insegnare bene la propria materia o è l'abito che indossa? E se invece indossasse lo "chador", avrebbero da ridire lo stesso oppure il razzismo religioso è solo contro i cattolici (per altro in un Paese di origini cristiane). Ma la mamma atea ha intenzione di impedire al proprio figlio di avere una propria idea un domani e, non da ultimo, la mamma atea il giorno di Natale, se cade in settimana va al lavoro o pretende di stare a casa a fare festa (per cosa poi, se è atea). Attenzione, mamma atea, tuo figlio potrebbe incontrare qualche cristiano in giro per l'Italia, attenta, rinchiudilo in casa che potrebbero rovinartelo gli orrendi cattolici (pensa che ridere se da grande vuol farsi prete). Ma non ci sono altri problemi più importanti da risolversi nelle scuole?

Incredibile!

11.12|17:03

Lettore_1026222

Questa sì che è discriminazione, se l'insegnante fosse stato una lesbica tutti felici per le pari opportunità, se è una suora invece va tutto male. Chi può negare che la Chiesa, e la Fede, siano oggi sempre sotto attacco? La mamma scontenta che ne ha chiesto la rimozione dovrebbe poi spiegare chi chiederebbe come è nato l'universo all'insegnante di italiano.....

ora neppure l'abito va bene...

11.12|17:03

AnimaEssenziale

Ma ci stiamo rendendo conto di che cazzate stiamo dicendo e quanto ridicoli stiamo diventando? L'insegnate è valida ma è una suora...ma per favore!

SE LA PROF È SUORA IL VELO NON PIACE PIÙ

di Renato Farina

In una elementare di Roma genitori in rivolta contro la religiosa che insegna italiano: «Questa è una scuola pubblica, faremo ricorso al Tar». Ecco dove può arrivare un malinteso senso del «pluralismo religioso»

Vogliono mandare al confino le suore, estrometterle dalla vita pubblica, chiuderle in monastero. Sta accadendo a Roma in questi giorni, scuola elementare Jean Piaget, via Suvereto. Un gruppo di zelanti genitrici, guidate da una «cassintegrata dell'Alitalia» ha chiesto la testa di una maestra colpevole di essere suora. Costei è un tipo minuto. Non ha fatto propaganda di Gesù, quando mai. Insegna italiano, ha il curriculum giusto, i titoli di studio, sta in graduatoria. Ma per il fatto di essere suora, secondo la cassintegrata dell'Alitalia (un nome, un programma), non può essere una dipendente dello Stato laico. Deve sparire. Scrive Fabrizio Caccia sul Corriere della Sera: «Un gruppo di mamme ieri mattina ha incontrato la preside, Maria Matilde Filippini. Il motivo? La nuova maestra d'italiano della II C, da venerdì scorso, è una suora. Suor Annalisa Falasco, padovana, 61 anni, della congregazione di Maria Consolatrice, è stata mandata dal provveditorato di Roma a sostituire l'insegnante di ruolo, che ha appena vinto una borsa di studio e se ne è andata altrove. **Dice ora Patrizia Angari, trentasei anni, cassintegrata Alitalia, a nome pure delle altre mamme: «La nostra è una scuola pubblica, una scuola statale, perciò se serve faremo ricorso al Tar. Qui non è in discussione la persona, la suora sarà pure bravissima ma io contesto l'istituzione che rappresenta. Cioè la Chiesa. Voglio vedere cosa dirà la maestra a mio figlio quando Valerio le chiederà come è nato l'universo. Sono atea e credo che la scuola pubblica debba essere quantomeno laica. O no?».**

Che Paese stiamo diventando? Dov'è che si era vista una scena così? La madre lavoratrice che organizza un comitato di mamme democratiche e smaschera il traditore che corrompe i fanciulli? Va be', c'è stato il caso di Socrate, ma non esageriamo. Più vicino a noi: Unione Sovietica, ventesimo secolo. Arcipelago Gulag di Solgenitsin racconta vicende di questo genere. Sbugiardare il finto compagno, rivelare che è un prete, consegnarlo alla vergogna popolare. Sulla Pravda apparivano le lettere delle mungitrici di renne, da noi le più rappresentative sono le hostess Alitalia, ad alcune delle quali i privilegi devono aver dato alla testa. Anche da cassintegrate è più alto il loro mensile di quello complessivo di un esercito di suorine che puliscono il sedere a bambini e a vecchi.

C'è bisogno di spiegare perché tutto questo è razzismo, convinto per di più di essere progressista? I razzisti sono quelli che dividono gli esseri umani in due categorie: le persone degne di godere dei diritti umani, e quelle meno, molto meno. Qui si nega a una persona il diritto di meritarsi un posto di lavoro sulla base dell'appartenenza a una religione. Se ci fosse una magistratura seria interverrebbe aprendo un fascicolo sulla vicenda intestandolo alla Legge Mancino, là dove si punisce «... con la reclusione sino a tre anni chi (...) incita a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi» (art. 1).

Una bella idea di laicità esprime la mamma citata. È in linea di navigazione con una deriva tutta occidentale. L'Europa si vuole annullare, si odia. Detesta le sue origini. In nome dell'illuminismo giacobino fa fuori l'illuminismo ragionevole, e con esso si uccide, lasciando spazio a una tranquilla invasione islamica.

Il principio di uguaglianza è per la cultura dominante come una pialla: implica omogeneizzarsi alla religione di Stato, che a quanto pare esige la riduzione della fede a fatto privato, con una ridicola confusione tra laicità e miscredenza violenta.

La cosa più incredibile non è che ci sia in giro qualcuno con le idee strane, ma che raduni intorno a sé gente normale pronta a darle ragione. E in Italia siamo ancora fortunati, perché questi casi appaiono isolati. Ma ci sono inchieste condotte specie nel Nord Europa dove si rivela che essere cristiani è un vero handicap sociale. Si chiama cristianofobia questa malattia europea, si è espressa nella sentenza contro i crocifissi sulle pareti delle scuole, e in Italia ha questi epigoni. Il risultato? È molto più difficile trovare comprensione se sei una suora che se sei un imam. O un propagandista dello yoga. Fare il presepio è intolleranza, invece introdurre, ad esempio, il buddismo è ritenuto molto laico, in perfetta armonia con la laicità della scuola. La preside Filippini, che è donna di buon senso, dichiara: «L'insegnante che c'era prima della suora impartiva ai bambini dei corsi di benessere yoga: li faceva sdraiare in cerchio, disegnava dei mandala e recitavano insieme dei mantra...». Om, Om, Om. Quello andava benissimo alla signora dell'Alitalia. Invece nominare Gesù a Natale è un delitto.

Noi suggeriremmo alla suora, se non è troppo tardi, di dichiararsi sì suora, ma anche lesbica, o almeno suora incinta, e farsi fare un anatema dal vescovo, come nei film alla moda di Almodóvar. Diventerebbe un'eroina. Forse le perdonerebbero persino se facesse dire le preghiere ai bambini.

12/12/2009

© Il Giornale on line

Il caso della scuola "Piaget" **"È SUORA, NON PUÒ INSEGNARE ITALIANO"**

Alcuni genitori chiedono che la maestra sia allontanata dalla scuola statale.

I costituzionalisti: "Grave errore, l'insegnante deve rimanere al suo posto".

«Voglio che mio figlio non riceva alcun tipo di condizionamento religioso. Avrei protestato anche se ad insegnare fosse arrivato un ebreo o un musulmano». Patrizia Angiari, trentaseienne attivista Sdl (Sindacato autonomi di sinistra) è la mamma che si è fatta portavoce del malcontento di alcuni genitori contrari all'insegnamento dell'italiano da parte di una suora alla scuola elementare Piaget di via Suverato. Poco importa che suor Annalisa Falasca, questo il nome della neomaestra, abbia i titoli in regola per essere dov'è, poco importa che sia stata immediatamente accolta con entusiasmo dai bambini e che abbia rinunciato ad indossare il crocifisso: un istituto pubblico, dice, «deve essere necessariamente laico».

«Giuridicamente la questione non esiste», spiega il costituzionalista Michele Ainis, «se il presupposto da cui partono i genitori è che i maestri debbano avere la testa sgombra da pregiudizi, allora non dovrebbe insegnare nemmeno chi è stato iscritto al Pci o all'Msi». Ciò che conta «è la serenità dell'insegnamento, che non è garantita nemmeno da un laicissimo abito di sartoria».

Del resto, fa notare Stelio Mangiameli, docente di Diritto Costituzionale all'Università di Teramo, «se un religioso può essere eletto in Parlamento, o essere titolare di una cattedra universitaria, perché mai non dovrebbe poter insegnare in una scuola pubblica elementare? L'articolo 3 della Costituzione vieta espressamente la discriminazione per motivi di religione». Un eventuale ricorso al Tar, annunciato ieri dai genitori laici nel pieno della polemica, quindi, «si concluderebbe con ogni probabilità in favore della maestra-suora per palese contrasto col principio della libertà di accesso alle cariche pubbliche».

Diverso sarebbe, ovviamente, «se suor Annalisa Falasca dovesse discostarsi dai criteri di insegnamento imposti dal Ministero». «Eccesso di laicismo», concludono entrambi. Dalla scuola, intanto, lasciano intendere che i genitori realmente interessati all'abito di suor Annalisa

sono in netta minoranza rispetto agli «indifferenti». «Ribadisco di non aver nulla da ridire sulla persona - sottolinea la Angiari - ma da oggi esigo garanzie sull'approccio laico dell'insegnamento».

Sarà attenta a scorgere nel bambino ogni traccia di cattolicesimo, dice, ne valuterà attentamente il comportamento nel corso dell'anno scolastico: non potendo pretendere l'allontanamento della maestra, infatti, l'unica possibilità è affidarsi alle reazioni del figlio. Il segno della croce prima di mangiare, per esempio, «sarebbe un atto gravissimo». Ben più grave, forse, dell'indottrinamento yoga che aveva ricevuto dalla precedente maestra, che usava far recitare dei mantra ai bimbi distesi in cerchio. «Io rispetto tutte le religioni - chiude - ma voglio che mio figlio sia ateo».

Maria Grazia Greco
Il Tempo 12/12/2009